

PRÆFATIO

(vedi Ordinario a pagina 22, conclusione **1)

...æterne Deus. Te deprecantes, ut tua nos gratia protegat, et conservet. Et quia sine te nihil recte valemus efficere: ipsius munere semper capiamus, ut tibi placere possimus. Per Christum Dominum nostrum.

...eterno Iddio; pregando insieme che la tua grazia ci protegga e conservi. E poiché non possiamo compiere alcun bene senza di te, ti preghiamo di mostrarci, per l'efficacia di quello stesso dono, come possiamo piacerti.

SANCTUS

(vedi Ordinario a pagina 52)

CONFRACTORIUM

Illumina faciem tuam super servum tuum, * et salvum me fac in tua misericordia. • Domine, non confundar, * quoniam invocavi te.

Fa' splendere il tuo volto sul tuo servo, e salvami per la tua misericordia. Signore, che io non resti confuso, perché ti ho invocato.

TRANSITORIUM

Stant Angeli ad latus Altaris: † et sanctificant Sacerdotes Corpus, et Sanguinem Christi, * psallentes et dicentes: † Gloria in excelsis Deo.

Gli Angeli stanno ai lati dell'Altare, e i Sacerdoti consacrano il Corpo e il Sangue di Cristo, inneggiando e dicendo: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli".

ORATIO POST COMMUNIONEM

Quos cælesti, Domine, dono satiasti, præsta, quæsumus: ut a nostris mundemur occultis, et ab hostium liberemur insidiis. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Concedici, o Signore, te ne preghiamo, che da te sanati con celeste dono, siamo mondati pure dalle colpe che ci rimangono occulte e liberati dalle insidie dei nostri nemici. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

ANTIPHONA

INVIOLATA

(vedi Ordinario a pagina 57)

SANTA MESSA IN LATINO A LEGNANO
www.ambrosianeum.net

DOMINICA VI POST PENTECOSTEN

INGRESSA

Dominus illuminatio mea, et salus mea, * quem timebo? • Dominus defensor vitæ meæ, * a quo trepidabo? • Qui tribulant me, inimici mei, * infirmati sunt, et ceciderunt.

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura? Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore? Sono essi, i miei avversari e nemici, a inciampare e cadere.

GLORIA

(vedi Ordinario a pagina 44)

ORATIO SUPER POPULUM

Da, quæsumus, Domine, populo tuo sanitatem mentis et corporis, da vitare quod nocet, et amare quod salvet: da, ut bonis operibus inhærendo, et benedici mereatur, et tua semper virtute defendi. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Ti preghiamo, o Signore, largisci al tuo popolo sanità di spirito e di corpo; concedigli di schivare quanto nuoce, e di amare ciò che salva: fa' che, perseverando nell'esercizio delle buone opere, meriti di essere benedetto e costantemente difeso dalla tua potenza. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

LECTIO

Lectio Ezechielis Prophetæ.

(14, 2-11)

In quei giorni mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, questi uomini hanno posto i loro idoli nel proprio cuore e approfittano di ogni occasione per peccare. Mi lascerò consultare da loro? Parla quindi e di' loro: dice il Signore Dio: A chiunque della casa d'Israele avrà posto i suoi idoli nel proprio cuore e avrà approfittato di ogni occasione per peccare e verrà dal profeta, io, il Signore, risponderò in base alla moltitudine dei suoi idoli; così raggiungerò il cuore della casa d'Israele che si è allontanata da me a causa di tutti i suoi idoli. Riferisci pertanto alla casa d'Israele: dice il Signore Dio: Convertitevi, abbandonate i vostri idoli e distogliete la faccia da tutti i vostri abomini, poiché a chiunque della casa d'Israele e a ogni straniero abitante in Israele che si allontana da me e pone nel proprio cuore i suoi idoli e approfitta di ogni occasione per peccare e viene dal profeta a consultarmi, io stesso, il Signore, risponderò. Distoglierò la faccia da costui e ne farò un esempio

proverbiale, e lo sterminerò dal mio popolo: così saprete che io sono il Signore. Se un profeta si inganna e fa una profezia, io, il Signore, lascio nell'inganno quel profeta: stenderò la mano contro di lui e lo cancellerò dal mio popolo Israele. Popolo e profeta porteranno la pena della loro iniquità. La pena di chi consulta sarà uguale a quella del profeta, perché la casa d'Israele non vada più errando lontano da me né più si contaminino con tutte le sue prevaricazioni: essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio». Oracolo del Signore Dio. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Jacta cogitatum tuum in Domino, * et ipse te enutriet. • Dum clamarem ad Dominum: * et exaudivit vocem meam ab his, † qui oderunt me.	Abbandona la tua preoccupazione a Dio, ed egli ti nutrirà. Mentre levavo al Signore la mia voce, egli, a dispetto di quelli che mi odiavano, la esaudì.
---	---

EPISTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Romanos. (12, 1-3)
Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. **Deo gratias.**

HALLELUIA

Halleluja. Præveniamus faciem ejus in confessione: * et in psalmis jubilemus illi. Halleluja.	Alleluia. Presentiamoci a lui con la lode sul labbro, con inni di giubilo acclamiamo a lui. Alleluia.
---	---

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.
Lectio Sancti Evangelii secundum Lucam. (14, 16-24)
Gloria tibi, Domine.
In quel tempo. Il Signore Gesù raccontò ai suoi discepoli questa parabola dicendo: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". Ma tutti, uno

dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire". Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi". Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena"». **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Obsecramus, Domine, ut gradiaris nobiscum, * et auferas iniquitates nostras, atque peccata, † et nos possideas.	Ti preghiamo, o Signore, di camminare con noi, di cancellare le nostre iniquità e scelleratezze, e di prendere possesso di noi.
--	--

ORATIO SUPER SINDONEM

Adesto supplicationibus nostris, omnipotens Deus: et quibus fiduciam sperandæ pietatis indulges, consuetæ misericordiæ tribue benignus effectum. Per Dominum nostrum [...]. Amen.	Porgi orecchio alle nostre suppliche, o Dio onnipotente: e a coloro ai quali concedi di sperare nella tua pietà, dispensa benigno i frutti dell'usata tua misericordia. Per il nostro Signore [...]. Amen.
---	--

OFFERTORIUM

In te speravi, Domine: † dixi: Deus meus tu es: * in manibus tuis tempora mea.	Io confido in te, Signore: dico: "Tu sei il mio Dio, i miei giorni sono nelle tue mani".
---	---

CREDO

(vedi Ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Sanctificationem tuam, Domine, nobis his mysteriis placatus operare: quæ nos et a terrenis purget vitiis, et ad cælestia dona perducatur. Per Dominum nostrum [...]. Amen.	Placato dalla celebrazione di questi misteri, o Signore, compi in noi la tua opera santificatrice: essa ci purifichi dai vizi terreni, e ci faccia conseguire i doni celesti. Per il nostro Signore [...]. Amen.
---	--